

# In Senato senza certificazione l'ex grillina sospesa 10 giorni

**LAURA GRANATO  
NON ESIBISCE LA CARTA  
VERDE: DIARIA DECURTATA  
E L'AULA SANCISCE  
IL DIVIETO DI ACCESSO  
A CHI VIOLERÀ LA REGOLA**

## IL CASO

L'incidente è cercato, voluto. Anzi, programmato. E la conseguenza inevitabile: sospensione di dieci giorni. La senatrice di "Alternativa c'è", Bianca Laura Granato, ieri si è presentata all'ingresso di palazzo Madama, dicendo: «Non ho intenzione di esibire il green pass». «Lei può entrare, ma noi dobbiamo fare una segnalazione ai questori», la risposta della commessa che era preposta ai controlli.

## IL DECRETO

E così, con nonchalance, si è diretta verso la commissione Affari costituzionali dove era in corso la discussione proprio sull'ultimo decreto green pass sul quale ha presentato svariati emendamenti. Una violazione aperta della delibera con la quale il Parlamento qualche settimana fa ha deciso di estendere l'obbligo di certificato verde per accedere alle Camere, allineandosi a quanto accade dal 15 ottobre in tutti i luoghi di lavoro. Prima conseguenza, la sospensione della riunione della commissione. Poi, in aula è stata la presidente del Senato, Elisabetta Alberti Casellati, a riferire che il Consiglio di presidenza aveva irrogato l'interdizione ai lavori della senatrice per dieci giorni con effetto immediato. Ma non solo: si è deciso di san-

cire nettamente il divieto di entrare «in tutte le sedi del Senato, al parlamentare che non esibisce il green pass». Insomma, uno stop a chi pensa di proseguire con certi gesti dimostrativi che è stato accolto con un applauso dall'emiciclo.

La senatrice Granato già il giorno precedente, con un post sui social, aveva preannunciato le sue intenzioni. «Quando sono fuori dal contesto parlamentare, per non pormi al di sopra delle regole che subiscono

tutti gli altri cittadini, devo esibire il green pass e lo faccio ma nel luogo deputato alla rappresentanza dei cittadini mi rifiuto di piegarmi a una distorsione del regolamento del Senato derivante da un decreto legge che è un atto unilaterale del Governo». Di fatto, Granato chiede un trattamento differenziato in quanto parlamentare. Vale la pena ricordare che l'obbligo di green pass è stato assunto con una deliberazione degli uffici di presidenza di Camera e Senato. In Parlamento vige infatti il principio dell'autodichia,

una sorta di autogestione. Ragione per cui il governo non ha potuto imporre l'applicazione del decreto ma si è limitato a una raccomandazione, per quanto forte.

**Barbara Acquaviti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

